

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 42

RISOLUZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

d’iniziativa del senatore SCARPA BONAZZA BUORA

approvata il 7 agosto 2012

ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell’esame dell’affare assegnato concernente le problematiche urgenti del settore ippico

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato concernente le problematiche urgenti del settore dell'ippica

premessi che:

il settore dell'ippica ha costituito per lungo tempo una ricchezza sotto l'aspetto economico, sportivo e occupazionale per il Paese, rappresentando parallelamente un pilastro importante del mondo agricolo e del comparto dell'allevamento;

la storia istituzionale ed economica del settore in Italia si può far risalire a più di settant'anni fa, con l'approvazione della legge 24 marzo 1942, n. 315, istitutiva dell'UNIRE, che ha regolato per un lungo periodo un settore che, in quelle fasi storiche, era caratterizzato da una forte prospettiva di interesse e sviluppo;

il sistema allora previsto ha dovuto tuttavia fare i conti, con il corso del tempo e negli anni recenti, con una serie di difficoltà sempre più profonde, legate a nuove realtà e a interessi economici del mondo sportivo e delle scommesse, che hanno in modo sempre più evidente condotto allo stato attuale di gravissima crisi del settore;

gli interventi normativi predisposti da diversi Esecutivi nel corso degli ultimi anni non sono riusciti ad arrestare questa crisi, per scelte che sono state, e tuttora sono, oggetto di discussione e critica da parte delle categorie presenti nel comparto;

la soppressione dell'UNIRE e la creazione dell'ASSI nel 2011 non hanno modificato lo stato delle cose, tanto che la stessa ASSI è assoggettata a soppressione della manovra di revisione della spesa pubblica, con la decretazione d'urgenza sulla «*spending review*»;

pur nella non semplice né univoca valutazione dell'origine dello stato di crisi ricordato, l'ippica versa in una situazione assolutamente emergenziale, testimoniata dal progressivo ed evidente calo delle scommesse, già del 32 per cento se si circoscrive l'analisi dei dati al solo ultimo anno, come emerge dal bilancio preventivo 2012 dell'ASSI, e dalla situazione ormai al limite dell'insostenibilità per molti ippodromi, anche di grande tradizione;

le associazioni di categoria del settore lamentano una scarsa sensibilità al problema da parte del Governo, confermata da un'assenza di iniziative e dalla carenza di confronti in grado di affrontare la situazione in modo strutturale;

l'emergenza in atto impone al Dicastero competente la necessità di considerare e attuare le misure tali da salvare il settore dal rischio della

scomparsa, in una prospettiva che guardi in via generale a un vero piano strategico strutturale di riforma, ma che in ragione dell'urgenza della situazione privilegi in tempi brevi l'attivazione delle misure più immediate a disposizione per consentire che il comparto sopravviva, anche ricorrendo a provvedimenti d'urgenza;

la vigente normativa, e in particolare l'articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, prevede a favore dell'ASSI un importo, quantificato in 35 milioni di euro, quale oggetto di transazione con l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

tale somma, basata su disposizioni legislative, costituisce una risorsa che, seppur ancora non erogata, appare indispensabile per dare sostegno al settore e consentirne la sopravvivenza, anche se limitata nel tempo;

il ricorso a misure finanziarie da attuare in via di urgenza, pur prioritario, non deve comunque far perdere di vista la prospettiva di più ampio respiro sopra delineata, quale quella della riforma strutturale;

la difficile situazione del settore ippico è oggetto di diverse proposte parlamentari, finalizzate alla riforma strutturale dello stato dell'ippica, il cui contenuto, nelle diverse soluzioni prefigurate, prevede elementi e iniziative di notevole interesse;

impegna il Governo:

– a procedere immediatamente all'erogazione dell'importo di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 16 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 44 del 2012, sottolineando che tale profilo costituisce una priorità assoluta, indispensabile per garantire che un settore di rilievo riesca a fare fronte alle esigenze più immediate;

– ad attivarsi, nel medio periodo, per la ricostruzione di un quadro organico di organizzazione del settore ippico e del sistema di gioco ad esso collegato, che contempra strumenti in grado di assicurare solidità e autosufficienza al comparto, gravando sempre meno sulle risorse pubbliche e coinvolgendo in tale *iter* le rappresentanze delle diverse categorie di operatori; in tale prospettiva, il percorso di riforma dovrà essere orientato nella direzione dell'affidamento di rilevanti attribuzioni sulla gestione operativa delle corse a una costituenda associazione tra allevatori, proprietari e gestori degli ippodromi dotati dei necessari requisiti economici e di onorabilità;

– fino alla piena operatività del nuovo sistema – incentrato sul trasferimento di funzioni dall'ASSI (recentemente soppresso) al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – a riconoscere l'utilità, le competenze e la dovuta considerazione alle categorie rappresentative degli operatori del settore, istituendo in tale fase transitoria un organismo tecnico, composto da rappresentanti di allevatori, di ippodromi, di proprietari e di tutte le categorie professionali comunque interessate al settore, in grado di fornire la propria competenza e responsabilità nella gestione del passaggio di funzione agli organismi ministeriali.

